

Interrogazione n. 315

presentata in data 12 giugno 2026

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mancinelli, Catena, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

Chiarimenti in ordine all'applicazione dei contributi consortili di bonifica, ai criteri di imposizione e alla tutela dei contribuenti, anche alla luce di recenti pronunce giurisdizionali e di segnalazioni di cittadini

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali:

Premesso che

- risulta che la competente Autorità giudiziaria ha disposto l'annullamento di cartelle esattoriali relative ai contributi di bonifica emesse dal Consorzio di Bonifica delle Marche;
- invero l'obbligo contributivo presuppone la dimostrazione di un "beneficio diretto e specifico" per il singolo immobile, ai sensi del R.D. 215/1933, art. 10;
- sussistono, altresì, carenze motivazionali nelle cartelle ed in particolare l'assenza di indicazioni puntuali circa le opere di bonifica, i criteri di riparto e il nesso causale tra interventi e beneficio fondiario oltre alla assenza di un adeguato supporto programmatico e pianificatorio ai fini della legittimità della pretesa contributiva;

Considerato che

- organi di stampa riportano una pluralità di contenziosi relativi alla materia, con numerose sentenze di annullamento già pronunciate in primo grado e confermate in appello;
- viene segnalata una situazione di elevato contenzioso e di incertezza applicativa che coinvolge cittadini, agricoltori e proprietari immobiliari del territorio regionale;
- il quadro normativo regionale (L.R. n. 13/2013) prevede la predisposizione del Piano Generale di Bonifica quale strumento essenziale di programmazione degli interventi e di giustificazione dei relativi oneri;

Rilevato inoltre che

- con comunicazione pervenuta da un cittadino residente nel Comune di Montegiorgio, erede di contribuente deceduta, viene contestata la legittimità dell'imposizione del contributo consortile su un terreno annesso ad abitazione privata, situato in area collinare a circa 350 m s.l.m., destinato ad uso esclusivamente familiare;
- nella predetta segnalazione si evidenzia come il bene non risulterebbe interessato da interventi o servizi di bonifica tali da determinare un beneficio diretto, ai sensi della normativa vigente;
- il medesimo cittadino rappresenta inoltre criticità relative alla percezione di inadeguata corrispondenza tra la natura del territorio e la tipologia di interventi di bonifica richiesti;

Per quanto sopra,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. se la Giunta regionale sia a conoscenza delle criticità applicative e giurisprudenziali in materia di contributi consortili di bonifica, come riportato di recente da organi di stampa

2. se il Consorzio di Bonifica delle Marche abbia rispettato ed applicato le disposizioni della legge regionale in materia;
3. quali verifiche siano state effettuate o si intendano effettuare in ordine ai criteri di individuazione dei benefici fondiari e alla corretta imputazione degli oneri consortili ai singoli immobili;
4. quali iniziative la Regione intenda adottare per garantire maggiore trasparenza, motivazione e uniformità nell'emissione delle cartelle di pagamento da parte del Consorzio di Bonifica;
5. se non si ritenga opportuno attivare un approfondimento complessivo, anche in sede regionale, volto a ridurre il contenzioso in essere e a garantire il pieno rispetto del principio di proporzionalità e del nesso tra beneficio e contribuzione;
6. quali misure si intendano adottare per tutelare i cittadini che si trovano destinatari di richieste contributive in situazioni in cui non risulti evidente il beneficio diretto delle opere di bonifica.